

PIEVE DI BESOZZO - 1604/1639

Pieve di Angera - Collegiata d'Angera

Nel sacco che l'esercito francese ha dato alle Terre di qua del Lago della Pieve d'Angera, le chiese e clero d'esse hanno patito il danno come a basso.

Nella Collegiata un calice, tre paly per l'altare maggiore, uno di broccato, l'altri duoi di panno di raso ricamato.

Alli altri Paly hanno levato le frange d'oro.

Il turibolo e navicella, ruppero il ciborio del Battistero.

Un piviale di raso rosso e la coperta del medesimo del lettarelle.

Spezzata la custodia delle S. Reliquie le quali però erano state levate e messe al sicuro

Dieci quadri grandi della vita della B. V.

Un camice. Tutta la cera della chiesa.

Spezzate le bussole dell'elemosina dalle quali però erano stati levati li denari dal sig.

Prevosto, dal quale il rimanente e più prezioso della chiesa fu portato in Arona.

Nella casa prepositurale hanno levato tutto il vino et parte del mobile, havendo portato in sicuro il migliore.

A tutto il Capitolo cioè massa Residuale è stata levata tutta la decima del grano grosso, qual si trovava nel luogo di Taino che è stato abruigiato, come a basso, et anco vi è puoca speranza del minuto per le miserie de chi lo paga, essendo stata la terra tutta saccheggiata.

Nel tutto ciò si seguita la residenza da tutti li canonici.

Tutte le case de canonici sono state sacchegiate dalle quali è stato levato quanto vi si trovava dentro, però a chi più a chi meno conforme alle comodità che uno più dell'altro ha avuto di provvedere a fatti suoi, ma tuti hanno patito assai.

Nella chiesa di S. Vitore, oratorio di questo borgo hanno levato la frangia d'oro a duoi Paly, li coralli all'immagine della B. V.

Spezzate le casete dell'elemosina et levati li danari. Il velo del crocefisso di ormesino bianco tolte le frange d'oro.

Nella capella di S. Antonio juspatronato dei sigg. Merzagora hanno rotto il calice, levata una pianeta e un camice, quattro tovaglie et spezzati li vestitari.

Questo era tutto il mobile di questa chiesa la quale ha per obbligazione di celebrare tre messe la settimana.

Nell'oratorio di S. Alessandro del medesimo Borgo hanno levate le tovaglie dall'altare.

Tutta la cera della Scuola del Corpus Domini.

Spezzata la cassetta delle elemosine et levati li denari.

Nella chiesa di S. Quirico sopra il Monte, un paly e tutta la biancheria.

Da S. Martino di Ranco membro della cura d'Angera tutta la cera, al resto fu dato luogo dal Cappellano.

Dalla chiesa de SS. Cosma e Damiano di Barzola membro parimente della Cura d'Angera, un calice, una patena, duoi corporali, dodeci purificatori, un camice col suo cordone et amito, due pianete con sue stole et manipoli, duoi paly, un velo del crocefisso, tre tovaglie per l'altare.

In questa chiesa si diceva una messa per devotione dell'huomini di detto luogo.

In tutto sono fuochi 7.

Nella chiesa di S. Ambrogio del luogo di Capron membro pure di Angera hanno levato ogni cosa, cioè calice, patena, paly, non havendovi lasciato altro che un paly frusto.

In questa chiesa si diceva messa tutte le feste et un giorno la settimana per devotione di quelli huomini che faranno fuochi n. 20 incirca, quali hora sono abruigiati per la meta essendo distrutto questo luogo, qual è lontano da Angera duoi miglia, non è in stato di riparare i suoi danni et consequentemente non vi si dirà la messa, e perciò la maggior parte, allomen le donne et figli la perderanno.

Oriano

Il Curato di questa parrocchiale havea datte in parte tutta la sua suppellettile, ma gli fu presa dai francesi sopra de carri nel in darla via, et glie la cavarono tutta, onde questa chiesa è destituta d'ogni cosa, né in essa si può celebrare, né ministrare alcun sacramento, perché nonostante la sudetta perdita in arivando l'armata francese alla chiesa rupper la porta di essa, spezzarno il vaso del Battistero gettando l'acqua battesimale per terra e portando via li vasi degli ogly sacri et distrussero il pavimento della chiesa et choro.

Il Curato è rimasto spogliato d'ogni suo havere, et anco il suo Massaro onde non sa come fare a vivere.

Per questo credendo di non esservi forma per un pezzo di habitar nella sua Cura vorrebbe farsi eleggere dalli sigg. Deputati dell'Hospitale Maggiore di Milano per capellano dell'Abatia di Sesto diocesi di Pavia, vicina alla sudetta sua Cura la metà di un miglio che perciò ad ogni modo potrebbe atendere anche alla Cura, però ne dimanda licenza a V.E., ovvero altro servitio.

Questa Cura è in estrema miseria perché non ha ne calice per celebrar messa né pisside per la comunione degli infermi a quali per questo rispetto il Curato non può ministrare se non il sacramento della confessione et estrema onzione.

Si è detto che sinché se gli provvederà ne pigli in prestito una, ma ad ogni modo gli manca pure anche il baldachino.

Taino

La parrocchiale di Taino è stata malissimamente trattata havendogli buttato giù la porta della chiesa et sacristia spezzate il Pulpito et li duoi ostioli del Tabernacolo, levato dalla chiesa una pisside, un tabernacolo gestatorio, un calice con li suoi veli corporali e tutti li Purificatori, duoi camici, duoi amiti et una cotta.

Pianete di tutti li colori, eccetto la morella et nera.

Tovaglie et altre Biancherie della chiesa, tre Paly, et levata la frangia d'oro a quelli che son restati.

Spezzata la serratura del Ciborio del battistero, portati via gli vasi degli ogly sacri.

Spezzata la vitriata avanti l'immagine della B. V. alla quale dal Collo hanno levato coralli, et dalle dita gli anelli d'argento.

Spezzate et spazzate due bussole et due cassette dell'elemosine della chiesa.

Le robbe che si salvarono furono portate dal Curato a Canobio ove si ritirò.

Portati via 24 abiti dei scolari di detta chiesa.

La casa del Curato messa a sacco, portati via il vino et grani, panni d'Inverno, Rame,

Peltro et tutti gli utensili, guasti i quadri.

Questa terra farà fuochi 80 et è rimasta abruigiata delle tre parti due.

La chiesa di S. Giovanni di Chelio membro di Taino è stata spogliata a fatto dei parenti di maniera che non si può dir più messa, sin che non ne sarà provista de novi.

A questa chiesa si dicono due messe feriali la settimana, una per obbligo d'un chiericato che prevede di presente il rev. P. Carlo Avogadro canonico d'Angera, l'altra per un legato lasciato dal q. P. Domenico Avogadro et in tutti duoi li sudetti carichi supplisce il sudetto canonico Avogadro.

Il sig. Carlo Avogadro cugino del sudetto canonico et fratello del rev. Curato di Vigano, pivie di Missaglia, è debitore alla sudetta chiesa di L. 100.

Il Curato di Taino per ragione della cura è obbligato andar a di messa ogni tre feste una alla sudetta chiesa e però è necessario provvedere almeno di quello fa bisogno per la sudetta celebratione.

Nel sudetto luogo di Chelio delle quattro parti, ne sono abruigiati tre.

Il Curato ha d'entrata moggia 14 misura che gli paga la comunità di Taino et 7 quella di Chelio et un staro di misura per massaro di Primitia, la quale entrata si riscuoterà con difficoltà per essere quel Popolo quasi tutto distrutto, onde dubita che non potrà stare alla

sua Cura se non viene agitato in qualche maniera da V. E. qual supplica volergli almeno far grazia di un luogo nel seminario di Milano gratis per un suo nipote che ha in habito.

Lentate

A questa chiesa sono stati levati duoi Paly, una Pisside e cinque Candeglieri. Il Turibolo et navicella.

Vasi degli ogli sacri, spezzato il lavello dell'acqua santa, portata via una pietra sacra dell'altare, et alcune Tovaglie.

Il rimanente fu dato in paese dal Curato il quale nella sua casa fu sachegiato in tutto quello che non aveva potuto portar seco nel ritirarsi per salvarsi sull'isola d'Isella nel Lago Maggiore.

Le altre terre di questa Pieve d'Angera sono di la del lago ove non e potuto arrivare la furia di così crudel nemico e perciò si sono conservate nel loro stato.

A - Il Curato di Orzano pieve di Angera racconta a V. E. che vedendo di non esservi forma per un pezzo di habitare nella sua Cura come si è notato di sopra nel suo stato, vorrebbe farsi eleggere dalli sig. Deputati dell'Hospitale Maggiore di Milano per Cappellano della Abazia di Sesto diocesi di Pavia, vicino alla sudetta sua Cura la metà di un miglio che ad ogni modo porrebbe attendere anco alla Cura e però supplica V. E. per la licenza.

B - Li canonici di Angera et altri di quel Clero dimandano a V. E. facoltà di celebrare per li suoi oblighi solamente alla rata di quello caveranno dalle loro entrate perchè se averanno a soddisfare compitamente con la sola entrata che gli è rimasta, non haveranno con che vivere.

C - Fu lasciato alla scuola della B. V. della parrocchiale di Taino una casa nel medesimo luogo et un credito di L. 120, la qual casa essendo abrugiata insieme con le altre, il Curato et Scolari supplicano V. E. accò possono dispensare detto credito in reparazione di quella la quale è di maggior cavata et utile alla scuola che non è il credito.

D - Il Curato di Inarzi supplica V. E. per la dozzena di un suo nipote che ha in seminario et quello di Taino per un altro suo nipote che ha in habito per il seminario gratis, per sollevamento del danno che hanno patito et delle miserie ne quali si ritrovano al presente.



CIRCOLARE DI CONCORSO

AL VENERABILE E DILETTO CLERO
DELLA NOSTRA DIOCESI MILANESE

Abbiamo stabilito di tenere nel giorno 18 Marzo p. f. l' esame in Concorso ai vacanti benefici in cura d'anime sotto indicati.

Le istanze degli aspiranti saranno presentate direttamente a Noi o non più tardi del 20 p. Febbrajo, e mentre concediamo di designar anche più di un benefici, intendiamo che ciascuno corredi la propria supplica.

1.^a delle informazioni stese secondo la modula della Circolare 31 Ottobre 1849, suggellato, e coll'indirizzo esclusivo a Noi in via ^{riservatissima}.

2.^a della fede di battesimo; — e i Sacerdoti esteri aggiungeranno l'atto di ottenua cittadinanza —;

3.^a dell'attestato di Confessione.

Compiogliamo due copie della presente ai MM. RR. Vicari Foranoli onde, diramanda contemporaneamente per due parti della propria Pieve, spinga più sollecitamente a notizia di tutti e a Noi siano presentate più presto le istanze dei postulanti.

Ciascun Parroco, al ricevore della presente, la segnerà del proprio nome, e la farà sottoscrivere da tutti i sacerdoti del proprio Clero in cura d'anime per prova della regolare diramazione; indi secondo l'ordine stabilito dal proprio Vicario Foranco la trasmetterà al Parroco vicino; e l'ultimo che la riceve la rimanderà al proprio Vicario che avrà cura di dirigerla tosto, e direttamente a Noi.

Così pure ogni Proposto Parroco della Città, e Corpi Santi sottoscriverà la presente, e fatta la segnare da' suoi Coadiutori e Cappellani in cura d'anime per loro avviso, la ritornerà a Noi direttamente.

L' esame avrà luogo, giusta il consueto, nella Cappella del Palazzo alle ore 9 mattina.

N. R. Romari di Spora fu Spora, contadino
 di via Stross, di Angas, contadino di Avvali
 Giuseppe fu Francisko, compare Giovanni
 Carlo di Francico, contadino di via Stross
 di Spora, guardia civile di Avvali
 Carlo, segretario di via Stross fu
 Michele, contadino di Avvali fu
 Natale, contadino di Avvali fu
 fu Giuseppe segretario di Avvali
 Carlo contadino di Avvali fu Stross
 quadrono fu via Stross di Avvali fu
 fu Carlo contadino di Avvali fu Stross
 contadino di Avvali fu Stross, capelano
 di via Stross fu Giuseppe, padre fu via
 di via Stross di Avvali, contadino di Avvali fu Stross
 fu Giuseppe quadrone fu via Stross di Avvali
 fu Giovanni fu Carlo contadino di Avvali fu Stross
 al posto di Stross, contadino di Avvali fu Stross
 Carlo, scrittore di via Stross fu Stross, contadino
 contadino di Avvali fu Giuseppe, contadino di Avvali fu Stross
 contadino di Avvali fu Luigi di Giuseppe contadino
 di Avvali fu Giuseppe di Avvali, contadino di Avvali fu Stross
 di Avvali fu Stross di Avvali, mercatore di via Stross
 di via Stross fu Stross, contadino di Avvali fu Stross, meno di Avvali fu Stross
 di via Stross fu Stross di Avvali, nato di Avvali fu Stross
 nato di Avvali fu Stross, nato di Avvali fu Stross
 (di via Stross) di Avvali fu Stross, nato di Avvali fu Stross
 (di via Stross) di Avvali fu Stross, nato di Avvali fu Stross
 di via Stross fu Stross di Avvali fu Stross, nato di Avvali fu Stross

Oggi: tutti i tumori maggiori e minori
 si tratta la capacità di ubbidire
 Quasi ad un solo capo vengono legati in
 numero eguale di questi fatti tutti i società
 tutti i ighoi di Avvali nel loro più formale
 soggetto di costituirsi legalmente in forza di
 questo atto, in forza di unione di Avvali fu Stross
 Avvali con due ed un'ora in Avvali fu Stross
 di tutti i fatti, di tutti i rapporti di
 Azioni, trattate e simili società legalmente
 costituite e in forza di unione di Avvali fu Stross
 legalmente questo. Società formandosi di tutti i
 in via Stross di Avvali in base alle leggi di Avvali
 (1880) fu 1880 e in conformità. Nel 1880 fu Avvali
 1886, negli i ghoi morde in questi, avvali
 quindi l'unione ogni legalmente è tutto i
 di via Stross di Avvali, legalmente, Avvali fu Stross
 di via Stross fu la Società legalmente si unirono
 fu ora tutti i succedenti Avvali, sempre
 legalmente e successivamente tutto i legalmente
 approvato unanime fu la costituzione di Avvali
 Società di via Stross di Avvali fu dove fu
 parte consigliabile e importante di questo
 atto

Statute

(The Society Corporation) Limited
in the City of London

Art. 1. The constitution of the Company shall be as follows:
The Company shall be a limited liability company with a share capital divided into shares of £1 each.
The Company shall be managed by a Board of Directors consisting of not less than 7 and not more than 15 members.
The Board of Directors shall have the power to do all such things as are necessary for the purposes of the Company.
The Board of Directors may also do all such things as are necessary for the purposes of the Company.

Art. 2. The Directors shall have the power to do all such things as are necessary for the purposes of the Company.
The Directors may also do all such things as are necessary for the purposes of the Company.
The Directors may also do all such things as are necessary for the purposes of the Company.
The Directors may also do all such things as are necessary for the purposes of the Company.

Art. 3. The Directors shall have the power to do all such things as are necessary for the purposes of the Company.
The Directors may also do all such things as are necessary for the purposes of the Company.
The Directors may also do all such things as are necessary for the purposes of the Company.
The Directors may also do all such things as are necessary for the purposes of the Company.

Operazioni Sociali.
Il socio è più attivo prima con i soci
e da loro vengono dati i contributi
imprimando alle loro carte, e allora appare
adesso rivelo il contributo nei libri
della società.

Art. 3. = Ed fra parte, che l'operazione non
ammessi nuovi soci. Per l'operazione non
potranno farsi nuove operazioni e ogni
altro che abbiano l'età non inferiore
di anni sedici, che siano approvati dal
Consiglio Direttivo. L'ammmissione di uno
socio si effettua con l'adesione del
socio attuale, su invito di altri pubblici e
costa sottoscrivere loro nel libro dei soci
autenticata da due soci che non fanno
Amministrazione, e
Art. 4. = Fondi del capitale sociale sono
costituiti: 1.
A) = Per una parte uguale di
proporzione da sottoscrivere da ciascun
socio e da liberarsi nell'Assemblea.
B) = Per quote volontarie,
C) = Per quote volontarie con tagli e
sussidiamente con soci.

Art. 5. = L'Amministrazione è affidata ad
un consiglio Amministrativo composto da
11 membri, nominati dall'Assemblea, e
quali durano nel tempo e sono rieleggibili.
Loro scelgono fra di loro un Presidente,
Due Vice, un Cassiere e un segretario

Art. 6. = L'Amministrazione è affidata ad
un consiglio Amministrativo composto da
11 membri, nominati dall'Assemblea, e
quali durano nel tempo e sono rieleggibili.
Loro scelgono fra di loro un Presidente,
Due Vice, un Cassiere e un segretario

Gli amministratori sono in ogni
 modo incaricati della loro gestione, ma
 non possono trarre il profitto
 personale dal proprio equo. non
 Art. 6. - Il presidente, o in difetto il
 Vice Presidente, ha la firma sociale e
 può essere accusato al Consiglio Direttivo,
 se le compagnie che sono le soglie attive sono,
 Art. 7. - Il Consiglio Direttivo ha il diritto di
 la società, coniare i mutui con ogni
 o coi soci, rilasciare i mutui di pagamento
 to e rimborsare la società in giudizio.

Il Sindaco vigila sul bene pubblico
 e sulla moralità del Consiglio Direttivo,
 denunciando al Consiglio gli abusi e le
 irregolarità. non
 Il Consiglio retto il bene pubblico
 e la moralità, ha il diritto di
 gli vengono rilasciate dal Sindaco.
 Il regolamento sociale. non
 Il regolamento sociale. non
 del libro sui soci, la costituzione e la
 non sono, indige i sociali delle società.
 Gli altri consigli sono per tutto, ma
 cato del Sindaco. non
 sociale, e fanno la distribuzione ai soci,
 tanto in cui sono ammette la
 prattutto. non
 Le assemblee sono solenni e straordinarie
 e tutte, ordinando i soci e i permessi
 di ogni amministrazione e della pubblicazione

Per ogni del giorno un foglio di carta
 o per via di carta, le transazioni ogni qual
 volta lo soci non lo richiedano in scritto
 oppure il consiglio autorizzato di essere
 sociale. non

L'assemblea è valida qualunque sia il numero
 dei soci intervenuti, purché si abbia

sempre un quinto e all'ordine del giorno
 Art. 8. - Coloro che intendono farsi concedere
 dalla società dovranno dare un

nome prima al Consiglio Direttivo,
 dovranno essere iscritti e soci che per
 provvedimento o altri si intendono

inscrivere al Consiglio
 e soci immediatamente rimborsati dai
 soci sociali chi colga o non sia le
 medesime acquisite nel regolamento

L'iscrizione in ogni caso sarà valida
 se fatta avanti alla assemblea generale.
 Il libro sociale retto sempre aperto
 il libro sui soci colle graduali modificazioni

Art. 9. - Ogni consiglio inteso al fine di
 Art. 10. - Il Consiglio non si può che alla
 Direzione sono esclusivamente retto
 pubblicare quattranni locali del regolamento

Art. 11. - Il regolamento deve sempre retto di
 dopo l'adempimento delle società, purché
 approvate o per via di carta.
 Art. 12. - La società delle società e di ogni
 e le pubblicazioni ogni altre sociali saranno

Della sua maggioranza ed acquire, i titoli
 da lui fatti e ch'andava in prima istanza
 su tutti e tutti i successi di questi
 loro, i quali l'immediatamente l'apportava
 in ogni tempo suo parte. In questi
 tutti e tutti i miei stadio regante meno
 i signori de' Biondi Giacomo - abate
 di L'Assisi - Gerasimo Guayre, che hanno
 dichiarato di non essere. ---
 A maggioranza si firmata per i miei
 stati delegati da tutti gli altri per a firmare
 questo statuto e andarvi insieme si erano
 foglio i signori abate e signori de' Biondi,
 Gerasimo Guayre e Gerasimo Guayre,
 i quali hanno firmato questi statuti
 e ai loro nomi stato regante. ---
 Ho in nome regante e statuto ed ogni.

- Amo - abate abate abate ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---
- " " Biondi Biondi ---

fatti. nel istituto della Repubblica della
 Provincia
 Art. 11 - Atti di comitato di prova l'impegno
 di questo consiglio, tutti gli atti sono
 solati o nomi del stato: 228 del
 di L'Assisi.
 Art. 12 - Per volontà e decisione dell'assem-
 blea di cui, questa legge viene rian-
 scita quindiamente a norma di legge

Quindi tutti i successi di questi quali
 suoi della legge e nome di ognuno
 in parte con questi atti legalmente
 editate e gli altri si saranno e far
 essere il riservato Statuto sociale
 l'immediato in questi atti approvati
 e approvati in forma pubblica e da farsi
 ricevere tutti le autorità e stati
 ed iquanti. ---
 Le altre del nostro statuto e come
 questi sono state in questi stati
 e in nome e con tutti i successi

Quanto statuto tutti i nomi stati
 per questo e foglio di stato imple. uno
 fatto in conformità del'Art. 228 et ogni
 te in nome di L'Assisi e secondo la conven-
 zione del'anno 1816, da Biondi Bion-
 miale, ogni quinto suo nome stato
 anche dalla legge di questo ed ogni

Ann
 1) Alvaro S. Brede Angelo
 2) Prante Luigi
 3) Babini Giovanni
 4) Novati Pietro
 5) Affini Luigi
 6) Alvaro S. Brede Giovanni
 7) Picchini Viniflas
 8) Alvaro Enrico
 9) Alvaro Luigi
 10) Alvaroli Luigi
 11) Albini Carlo
 12) Albini Guaypaz
 13) Luigi Fanni, teste
 14) Cobbiati Alfonso, teste
 Le Jatto, St. Vittore Povo fu. Car. Police
 P. Alvaro residente in Angera

Agostato gratuitamente al n. 130 Feb. 13
 Garavate 1 Dicembre 1894
 Luigi St. Spirito e C. (Gestore)
 Il signor F. Fausta prima si aggiunga le i. teste
 Il signor F. Fausta prima si aggiunga le i. teste
 comuni, in tale intenzione in Torino
 che sono II fasciate bianco si aggiunga Tomichori,
 E si appongono le due postille

[Handwritten signature]

La presente copia è comparso
 all'originale e si rilascia in carta bianca
 a tutti dell'atto 138 del soprascritto colore
 di commercio, arricchito del sig.

Dott. Vittorio Ferrero e per un esemplare
 della presente interpretata,
 Anno, del Archivio storico Provinciale
 n. 1, 3, 35 allegato 1898
 M. Comandante



DECEDUTI IN GUERRA

Guerra 1915/1918

1 - Berrini Carlo	cl. 1889	c.m.	1915
2 - Bielli Giuseppe	cl. 1894	serg.	1915
3 - Berrini Giuseppe	cl. 1889	sold.	1916
4 - Etazzi Francesco	cl. —	c.m.	1916
5 - Ponti Giuseppe	cl. 1895	sold.	1916
6 - Marcelli Alfonso	cl. 1888	sold.	1916
7 - Giovanella Luigi	cl. 1885	sold.	1916
8 - Baira Enrico	cl. 1895	cap.	1916
9 - Maffini Luigi	cl. 1893	c.m.	1916
10 - Berrini Angelo	cl. 1892	sold.	1916
11 - Giudici Luigi	cl. 1891	sold.	1916
12 - Giovanna Giuseppe	cl. 1889	sold.	1916
13 - Galanti G. ppe Pasq.	cl. 1885	s.t.	1916
14 - De Bernardi Antonio	cl. 1897	sold.	1917
15 - Binda Giuseppe	cl. 1882	sold.	1917
16 - Movalli Luigi	cl. —	sold.	1917
17 - Cogliati Giovanni	cl. 1888	sold.	1917
18 - Forni Carlo	cl. 1893	s.t.	1917
19 - Berrini Giampaolo	cl. 1892	ten.	1917
20 - Cogliati Gio. Domenico	cl. 1898	sold.	1917
21 - Gianelli Luigi	cl. —	s.t.	1917
22 - Cova Emilio	cl. 1897	sold.	1917
23 - Colombo Giovanni	cl. —	sold.	1917
24 - Merzagora Stefano	cl. 1896	ten.	1917
25 - Albini Pasquale	cl. —	sold.	1918
26 - Berrini Egidio	cl. —	sold.	1918
27 - Mira Stefano	cl. 1888	sold.	1918
28 - Berrini Angelo	cl. 1894	sold.	1918
29 - Mira d'Ercole Cesare	cl. 1889	sold.	1918
30 - Pedrizzetti Luigi	cl. 1897	sold.	1919

Guerra 1940/1945

1 - Bielli Luigi	cl. 1915	sold.	1943
2 - Giovanella Mario	cl. 1915	c.m.	1944
3 - Mossotti Dorino	cl. 1921	1943 (disperso in Russia)	
4 - Longoni Severino	cl. 1915	1943 (disperso in Russia)	

Guerra Liberazione 1943/1945

1 - Pajetta Oreste	cl. 1912	1945	
2 - Pajetta Gaspare	cl. 1925	1944	
3 - Pajetta Piero	cl. 1914	1944	
4 - Sica Antonio	cl. 1927	1945	
5 - Mira d'Ercole Riccardo	cl. 1926	1944	

RELIQUIE DEI SANTI

Presso la chiesa di Cheglio

S. Giovanni Battista
S. Giocchino
S. Cosma
S. Damiano

S. Stefano Protomartire
S. Antonio da Padova
S. Carlo
S. Gaetano

Presso la chiesa di Taino

S. Lodovico re
S. Francesco d'Assisi
S. Chiara
S. Benedetto
S. Lucia
S. Giuseppe
S. Agnese
S. Liberata
S. Apollonia
S. Eufrosia
S. Stefano
S. Marco
S. Antonio abate
S. Sebastiano
Beata Vergine Maria
S. Pietro
S. Paolo
S. Anna

S. Giocchino
S. Giacomo maggiore
S. Giacomo minore
S. Filippo
S. Barolomeo
S. Maria
S. Giuda Taddeo
S. Simone
S. Matteo
S. Andrea
S. Marcellina
S. Matilde
S. Teresa
S. Luigi Gonzaga
S. Filippo Neri
S. Francesco di Sales
S. Carlo
Ex pannis Jesus infantis

Busti di Santi

S. Faustina
S. Generosa
S. Massimo
S. Artemio
S. Ambrogio
S. Carlo

S. Eustorgio
S. Francesco di Sales
S. Antonio abate
S. Stefano
S. Liberata

CONFRATERNITA DEL SS.MO SACRAMENTO DELLA PARROCCHIA DI TAINO
ELENCO DEI PRIORI

1856 - Bielli Virgilio	1901 - Cogliati Carlo
1857 - Ghiringhelli Serafino	1902 - Mobiglia Giuseppe
1858 - Ponti Giuseppe	1903 - Giovannella Giuseppe
1859 - Paetta Gaspare	1904 - Bielli Luigi
1860 - Forni Valentino	1905 - Bielli Luigi
1861 - Paglietta Gaspero	1906 - Binda Stefano
1862 - Villa Pietro	1907 - Bielli Giovanni
1863 - Ghiringhelli Giuseppe	1908 - Mobiglia Giuseppe
1864 - Berini Giò Maria	1909 - Paietta Pietro
1865 - Ponti Leone	1910 - Binda Giovanni
1866 - Paetta Carlo	1911 - Bielli Pasquale
1867 - Bielli Virgilio	1912 - Mobiglia Giuseppe
1868 - Bielli Pasquale	1913 - Cogliati Stefano
1869 - Paetta Giuseppe	1914 - Allera Angelo
1870 - Mosali Cherubino	1915 - Ghiringhelli Carlo
1871 - Ponti Giuseppe	1916 - Vernetti Paolo
1872 - Pajetta Giuseppe	1917 - Forni Virgilio
1873 - Bielli Giovanni	1918 - Allera Angelo
1874 - Mosali Cherubino	1919 - Pedrizzetti Fortunato
1875 - Ponti Giuseppe	1920 - Ghiringhelli Carlo di G.ppe
1876 - Porrotti Carlo	1921 - Cogliati Serafino
1877 - Paetta Pietro	1922 - Pedrizzetti Luigi
1878 - Binda Stefano	1923 - Del Torchio Giuseppe
1879 - Bielli Gaetano	1924 - Allera Angelo
1880 - Besozzi Carlo	1925 - Vernetti Paolo
1881 - Balzarini Giovanni	1926 - Pajetta Giovanni fu Giacomo
1882 - Ponti Giuseppe	1927 - Cogliati Serafino
1883 - Ghiringhelli Serafino	1928 - Villa Luigi
1884 - Cogliati Carlo	1929 - Cattaneo Pietro
1885 - Bielli Luigi	1930 - Cogliati Giovanni fu Angelo
1886 - Movalli Cherubino	1931 - Bielli Luigi fu Giuseppe
1887 - Pajetta Pietro	1932 - Corti Pietro
1888 - Giudici Carlo	1933 - Cogliati Serafino
1889 - Ghiringhelli Giuseppe	1934 - Ghiringhelli Giovanni
1890 - Porrotti Carlo	1935 - Cattaneo Stefano fu Giovanni
1891 - Pajetta Giuseppe	1936 - Allera Angelo
1892 - Bielli Luigi	1937 - Pedrizzetti Carlo fu Luigi
1893 - Pajetta Pietro	1938 - Corti Pietro
1894 - Bielli Luigi	1939 - Cogliati Serafino
1895 - Mira d'Ercole Gaetano	1940 - Vernetti Paolo
1896 - Bielli Carlo	1941 - Ghiringhelli Carlo fu Giovanni
1897 - Pajetta Pietro	1942 - Cogliati Stefano
1898 - Ghiringhelli Carlo	1943 - Villa Luigi fu Giovanni
1899 - Bielli Luigi	1944 - Cogliati Stefano
1900 - Ghiringhelli Giovanni	1945 - Corti Pietro

In data 31 dicembre 1966 viene sciolta l'Arciconfraternita del SS.mo Sacramento per mancanza di confratelli (nei 1963 erano 4). La disponibilità di L. 49.782 passa alla chiesa il giorno 11 maggio 1970.

PARROCCHIA S. STEFANO
21020 TAINO - Tel. (0037) 956.588
(Verona)

Taino - 26.1.1979

Eminenza Rev.ma

ero incerto se chiederLe udienza o scriverLe. Ho deciso, come vede, di scriverLe per non rubarLe tempo più del necessario, sicuro che il lim-menso dono che vengo a chiederLe a nome dei Cattolici di Taino, se potrà, ce lo farà ugualmente.

Il 1979, per la Parrocchia di Taino, è un anno storicamente molto importante perché segna il 4° Centenario di vita di questa Comunità Cristiana.

Infatti, il 20 Maggio 1579, S. Carlo Borromeo decretava che il borgo di Taino si staccasse da Angera, di cui era Cappellania e diventasse Parrocchia autonoma: S. Carlo veniva personalmente in Visita Pastorale, fra il tripudio dei Tainesi. Così diverse disposizioni pastorali dava inizio alla vita di questa Comunità. Così dice il "Liber chronicus" di Taino.

Nel Consiglio Parrocchiale, riunitosi l'altro ieri, pensando a questa data storica e soprattutto ricordando la presenza a Taino di S. Carlo, Pastore della Diocesi, in quell'importante momento della nascita della nostra Comunità, dal cuore di tutti i presenti è affiorato, forte e chiaro, il desiderio o meglio l'esigenza, di avere tra noi quest'anno il Suo degnissimo successore e nostro Pastore.

Abbiamo ricordato che l'ultima volta che Lei è venuto a Taino fu esattamente 10 anni fa, in Visita Pastorale.

Non pretendiamo che la Sua sia una nuova Visita Pastorale: solo desideriamo una sua visita breve, semplice, un incontro del Padre con i suoi umili figli di questo paese ai confini della Diocesi.

Desideriamo che Lei con la Sua tanto desiderata presenza di Pastore, riannodi i fili della storia cristiana di questa nostra e Sua piccola Comunità, ricongiungendoci, dopo 400 anni, al Suo santo Predecessore S. Carlo e facendoci sentire veramente una porzione della Sua Chiesa particolare in cammino verso il PADRE.

Desideriamo celebrare l'Eucaristia con Lei, nostro Vescovo, per ringraziare il PADRE dell'infinito amore donatoci in questi 400 anni di vita comunitaria.

Desideriamo ascoltare la Sua parola di luce e di incoraggiamento per proseguire con più ferma speranza il nostro faticoso cammino con Gesù Cristo nostro Signore.

Le chiediamo troppo? Noi vogliamo sperare che accoglierà il nostro invito in modo paterno e gioioso.

Pertanto o so chiederLe, se Le è possibile, di venire la Domenica 20 Maggio prossimo anniversario esatto del 4° Centenario della nascita di questa Comunità. Se non Le fosse possibile il 20 Maggio, non importa: noi saremmo contenti di averLe tra noi quando meglio desidera Lei.

Vogliamo prepararci spiritualmente a questa celebrazione e all'incontro con Lei, nostro Pastore, con una settimana di preghiera e di riflessione con l'aiuto dei buoni Padri Missionari di Rho, per poter prendere i dovuti accordi con loro mi è necessario conoscere prima la Sua risposta. Rimando pertanto in attesa.

Grazie infinite!

Invoco su di me e sulla popolazione tutta di Taino la Sua paterna benedizione. Augurandole ogni bene dal Signore, La prego ricevere ancora una volta, come sempre con gioia, la mia obbedienza e il mio devoto saluto.

Con affetto filiale.

Sac. don Gianni De Bernardi

LE VISITE PASTORALI

- 1565 - 8 febbraio
visita vicariale
- 1567 - 13 ottobre
Carlo Borromeo, cardinale
- 1579 - 11 aprile
Bernardino Tarugi, visitatore delegato
- 1579 - 20 maggio
Bernardino Tarugi, visitatore delegato
- 1581 -
- 1589 - 26 giugno
Carlo Borromeo, cardinale
- 1604 - 18 gennaio
Gaspare Visconti, cardinale
- 1604 - . . . ottobre
Federico Borromeo, cardinale
- 1612 - . . . giugno
Federico Borromeo, cardinale
- 1619 - 20 dicembre
Cesare Pezzano, visitatore della 2° Regione
- 1632 - 10 dicembre
Cesare Pezzano, visitatore della 2° Regione
- 1632 - 10 dicembre
visita vicariale
- 1639 - 8 dicembre
visita vicariale
- 1640 - 19 novembre
visita vicariale
- 1641 - . . . agosto
Cesare Monti, cardinale
- 1683 - 21 giugno
Federico Visconti, cardinale
- 1698 - 28 maggio
Federico Caccia, cardinale
- 1715 -
- 1720 - 5 giugno
Giovanni Manriche, visitatore della 2° Regione
- 1761 -
Benedetto Erba Odescalchi, cardinale
visitatore regionale
- 1774 - 12 giugno
Olivazio, visitatore della 2° Regione
- 1786 - 27 giugno
Filippo Visconti, cardinale
- 1875 - 23 settembre
Luigi Nazari di Calabiana, cardinale
- 1883 - 3 aprile
Paolo Ballerini, Patriarca di Alessandria d'Egitto
- 1896 - 25/26 gennaio
Andrea Carlo Ferrari, cardinale
- 1904 - 27/28 gennaio
Andrea Carlo Ferrari, cardinale

Carissimo Parroco,

ho preso buona nota del tuo invito a ritornare a Taino la domenica 20 maggio. Le ragioni che lo sostengono sono più che convenienti: i dieci anni trascorsi dal mio ultimo incontro col buon popolo di Taino sono davvero molti; la erezione della parrocchia fatta da S. Carlo quattro secoli orsono, vince ogni difficoltà. Ti prometto, dunque, che farò di tutto per accontentarti. E' un segno di riconoscenza e d'incoraggiamento per l'opera pastorale che, con tanto zelo, hai svolto in questi anni. Prenderemo accordi più particolareggiati quando saremo più vicini alla data prefissata. Spero di poterti concedere il pomeriggio di quella domenica.

Viene a te il mio più bel saluto, pieno di memorie e di affetto.

Tuo

+ *Giovanni Colombo*
Card. Arciv.

Reverendissimo Signore
Sac. Don GIANFRANCO DE BERNARDI
Parroco di
TAINO

GIOVANNI CARD. COLOMBO ARCIVESCOVO DI MILANO - PIAZZA FONTANA, 2

La Redenzione

LA FAME

ORGANO DELLA FEDERAZIONE COLLEGGIALE SOCIALISTA DI GAVIRATE-LAVENO-LUINO

ANNO III (Conto corrente sulla Posta) Gavirate, 9 Luglio 1910

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Gavirate, 9 Luglio 1910

La misera sorte non della maggioranza della Società, delle proprietà private; perché non producono l'utile delle azioni, né alle classi dei ricchi, ma l'urgente necessità di una riforma sociale, che, a base dell'impiego comune, ponga le preposte collettive.

LE ELEZIONI PROVINCIALI DI ANGERA

Non è il caso di avere esagerate, né di acclamare, né di deprimere, né di esultare, né di ammorire, né di... (text continues)

... (text continues from previous page)

... (text continues from previous page)

... (text continues from previous page)

... (text continues from previous page)

... (text continues from previous page)

... (text continues from previous page)

- 1911 - 24/25 gennaio Andrea Carlo Ferrati, cardinale
1916 - 30/31 gennaio Andrea Carlo Ferrati, cardinale
1928 - 27 settembre vicario foraneo
1935 - 1/2 luglio Alfredo Jldefonso Schuster, cardinale
1941 - 23/24 giugno Alfredo Jldefonso Schuster, cardinale
1946 - 13 luglio Alfredo Jldefonso Schuster, cardinale
1951 - 29 settembre Alfredo Jldefonso Schuster, cardinale
1957 - 19 giugno Giovanni Battista Montini, cardinale
1969 - 7 settembre Giovanni Colombo, cardinale
1972 - 25 novembre Bernardo Citterio, vescovo ausiliare - zona di Varese
1979 - 4 marzo Bernardo Citterio, vescovo ausiliare - zona di Varese